

On the road

Cercando Milano alle porte di Detroit

Di Milano ce ne sono tante. Almeno 14. Una, l'originale, è quella del Duomo e dei Navigli, del risotto e del Cenacolo. Per incontrare le altre bisogna volare oltreoceano. Dall'Indiana all'Ohio, qui di Milan, pronuncia Mâilan, ce ne sono parecchie. La più famosa è alle porte di Detroit ed è la città natale di Thomas Edison. Stupiti? Di curiosità come queste è pieno «Un'altra America» (Marsilio), scritto da Alberto Giuffrè. Tra reportage e racconto di viaggio, un percorso denso di suggestioni per incontrare le gemelle italiane «made in Usa»: da Venice, California, a Verona, New Jersey, da Palermo, North Dakota, a Florence, Alabama. Oggi alla libreria Open (viale Montenero, ore 19), insieme a Nicola Vitiello, voce di Radio DeeJay, sarà l'occasione per conoscerle più da vicino. «Ho un grande amore per gli Usa e mi affascinava l'esistenza di luoghi remoti con nomi per noi familiari», racconta Giuffrè, classe 1982, professione giornalista, per Sky Tg 24 e «Vivimilano».

Delle otto città scelte per il libro, alcune hanno molto in comune con le originali, per altre l'omonimia è l'unica traccia di italianità. Allora, che cosa avvicina la Milano metropoli del post Expo con Milan, 1351 abitanti che si dividono tra il culto dell'inventore della lampadina e la passione per la cucina sana, sostenuta dalla presenza del Culinary Vegetable Institute, eccellenza della biodiversità, riconosciuta anche da Michelle Oba-



ma? Spiega Giuffrè: «Milan a metà dell'800 era uno snodo commerciale importante, grazie a un canale costruito verso i Grandi Laghi». La mente va ai Navigli, ma il paragone finisce qui. «Gli abitanti di Milan sanno che esiste una città "sorella" in Italia, ma non se ne curano». In pochi ricordano perché è stato scelto quel nome: «Secondo alcuni perché altisonante, per altri sarebbe una ripicca nei confronti dei britannici, oppure un omaggio a un'altra Milan», racconta Giuffrè. Il ricordo a cui è più affezionato? «A Rome, in Georgia, sono stato accolto da una famiglia di origini italiane. Mi hanno cucinato un risotto alla milanese con l'ultima bustina di zafferano che avevano in casa. Quando sono tornato in Italia, gli ho subito spedito una scorta di bustine».

Francesca Gambarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

